

Napoli cronaca

IL CASO Tam tam social dal Nord: «Faremo un macello». Interviene la Prefettura mentre la Digos setaccia il web

“Maranza a Napoli”, rafforzati i controlli

DI **ANTONIO DE LUCE**

NAPOLI. Ulteriori misure di ordine e sicurezza pubblica per il possibile arrivo a Napoli dei cosiddetti "Maranza". E quanto disposto durante la riunione che si è svolta ieri, presieduta dal Prefetto di Napoli, Michele di Bari, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, cui hanno partecipato l'Assessore alla Legalità e Polizia locale del Comune di Napoli, il Vice Questore vicario, il Comandante provinciale dei Carabinieri, il Dirigente del Compartimento Polfer, il rappresentante del Comando provinciale della Guardia di Finanza e il Comandante della Polizia Metropolitana. In merito alle notizie apparse di recente sul web, riguardo all'intenzione del cosiddetto gruppo 'Maranza', di raggiungere oggi Napoli con un treno ad Alta Velocità, con asseriti intenti provocatori, il Comitato, dopo un approfondito esame, sulla scorta dell'attività di prevenzione e controllo già avviata dalle Forze dell'ordine nell'immediatezza, ha disposto ulteriori misure di ordine e sicurezza pubblica, al fine di scongiurare eventuali episodi di violenza o di illegalità», si legge nella nota. «Le determinazioni sono state adottate anche in relazione alla circostanza che, nella giornata di oggi, si disputerà, presso lo stadio Maradona, l'incontro di calcio Napoli Inter, in

occasione del quale è previsto un massiccio afflusso, presso la città di Napoli, di tifosi per assistere alla competizione sportiva» si chiude la nota. Intanto la Digos di Napoli ha intensificato i monitoraggi su strada e sul web. Al momento, come disposto dalle varie Questure sul territorio italiano, non sarebbero emerse criticità, anche se la Polizia di Stato ha innalzato il livello di sicurezza a Napoli. A parte qualche «botta e risposta» con video e post sui social, non ci sarebbero stati contatti. Nei giorni scorsi da più parti è stato lanciato l'allarme per il presunto rischio di risse e tafferugli connessi alla "challenge" denominata "Maranzas Napoli" lanciata su Tik Tok, con la minaccia di alcuni gruppi di «invadere» la città e di «fare un macello». La 'challenge' è partita da Torino, dove un giovane e popolare streamer ha diffuso un video, ovviamente diventato virale, in cui lancia la sfida: «stiamo chiamando tutti i 'Maranza' che ci sono in Italia per scendere tutti insieme al Sud». «A tutti quelli del Sud che si esaltano dicendo 'noi abbiamo questo' (qui mima il gesto di premere il grilletto di un'arma da fuoco ndr) rispondiamo che è roba da film. La vita reale è un'altra. Totò Riina ci ha lasciato anni fa. Noi vi faremo vedere la vita reale. Se salite al nord vi scippiamo 'o telefonin'. Vi faremo vedere la vita reale, non i film e le



fantasie». L'autore è un 24enne di origini marocchine. È arrivato a Torino da bambino e ha vissuto nel quartiere Barriera di Milano. Dal 2019 realizza video con provocazioni e bravate. Come questo, appunto, che è rimbalzato sui social ed è stato imitato da diversi altri Maranza che hanno prodotto filmati contenenti annunci violenti, con toni provocatori e di sfida. Intanto il commissario dell'Au-

torità per le garanzie nelle comunicazioni Massimiliano Capitanio attraverso una nota ricorda: «Le piattaforme che stanno ospitando i video relativi a questa assurda e vergognosa challenge tra i cosiddetti Maranza hanno gli strumenti per rimuoverli immediatamente. E in parte lo stanno già facendo. Le stesse regole di Agcom sono perentorie: in Rete non devono permanere video

L'Agcom: «Piattaforme rimuovano i video. Possibili sanzioni fino a 250mila euro per ogni filmato».

pericolosi per i minori o che incitano all'odio. Diversamente l'Autorità ha il potere di ordinare la rimozione dei contenuti e l'oscuramento dei profili fino ad arrivare a sanzioni da 250.000 euro per ogni singolo video».

Dalla politica sono arrivati diversi appelli a non prendere sotto gamba queste minacce e contro-minacce virtuali. Il deputato di Avs Francesco Emilio Borrelli ha parlato di «sfide inquietanti e da monitorare per evitare scontri in piazza», aggiungendo di aver «allertato le autorità locali e nazionali». «Dobbiamo evitare che Napoli sia tenuta in scacco da questi 'fenomeni'», gli ha fatto eco il senatore della Lega Gianluca Cantalamessa, che ha interpellato Piantedosi. Ed il consigliere comunale di Napoli Luigi Musto ha invitato il sindaco Manfredi a coinvolgere lo stesso ministro perché «bisogna intervenire subito, prima che questa folle minaccia possa trasformarsi in qualcosa di più grave e violento».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTA EST, IL SINDACO MANFREDI AVVERTE DE LUCA: «VANNO RISPETTATI VINCOLI»

«Molti investimenti sul Centro direzionale»

NAPOLI. «Il Centro direzionale per noi è molto importante, è un'area su cui stiamo facendo molti investimenti, c'è l'apertura della stazione della metropolitana e stiamo avviando un piano di manutenzione, nell'area ci sarà anche la realizzazione del PalaEventi. Sono tutte iniziative che vanno nella direzione di una valorizzazione di quella zona e il nostro progetto è collegarlo all'area della stazione e anche al progetto di Porta est». Così il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, in merito al recupero dell'area orientale e al progetto della Regione Campania che prevede anche la realizzazione della nuova sede dell'ente regionale. «Per noi - ha aggiunto il sindaco - è molto importante l'hub trasportistico perché è chiaro che la stazione dell'Alta velocità, dove arrivano milioni di viaggiatori, è una risorsa importante e l'accesso a Garibaldi dalla parte retrostante, come prevede il progetto originario, significa decongestionare la piazza, via Galileo Ferraris e garantire un'accessibilità rapida e moderna ad una stazione sempre più in crescita». Il primo cittadino ha ribadito che il progetto della Regione «deve rispettare i vincoli che abbiamo messo nell'Accordo di programma. Noi ovviamente collaboreremo per fare in modo che il progetto sia il migliore possibile nell'intere-



resse della città».

Il primo cittadino, nonché commissario di Governo per Bagnoli, ha parlato anche dell'area Ovest: «Sulla bonifica a mare ormai siamo nella fase finale dell'approvazione del progetto, e anche dell'approvazione della Via nazionale, che prevede la messa in sicurezza

della 'colmata' con l'eliminazione di una parte e la realizzazione delle spiagge. Il percorso sta procedendo molto rapidamente. Adesso dobbiamo concentrarci sulla parte dello sviluppo perché abbiamo completato tutti i progetti di bonifica, che progressivamente stanno partendo, - ha aggiunto - e in questo sviluppo c'è anche il riuso delle archeologie industriali». Manfredi ha spiegato che in particolare per l'Acciaieria l'idea è che diventi un centro congressuale: «Abbiamo un progetto di fattibilità, ma dobbiamo trovare investitori disposti a scommettere sul progetto», ha proseguito. Per quanto riguarda la realizzazione del Parco urbano, il primo cittadino ha spiegato che come struttura commissariale «abbiamo chiesto una revisione del progetto perché pensiamo che debba essere un parco moderno, contemporaneo, con anche spazi di aggregazione, sportivi, luoghi che ne garantiscano la vivibilità, la fruizione e anche la sostenibilità economica. Abbiamo chiesto un piano di sostenibilità affinché - ha sottolineato - con i ricavi che possono arrivare dalle funzioni messe all'interno del parco, si possano garantire manutenzione e gestione che non si possono far pagare dalle tasse dei cittadini. Stiamo lavorando anche con Invitalia e i progettisti».

IL RICORDO

Oggi il trigesimo di Fabio Postiglione

NAPOLI. Si terrà questa mattina, nella chiesa Figlie della Carità in via Andrea d'Isernia, il trigesimo di Fabio Postiglione, giornalista del Corriere della Sera e a lungo cronista di cronaca nera e giudiziaria del "Roma", scomparso a Milano lo scorso 29 gennaio. Postiglione era rimasto vittima di un incidente stradale proprio al ritorno da una giornata lavorativa. La celebrazione sarà una nuova occasione per ricordare l'eccellenza giornalistica di Fabio e la sua grande umanità, tratti ricordati a lungo nel corso dei funerali che si sono tenuti lo scorso 13 febbraio nella Chiesa Santissima Trinità di via Tasso gremita di familiari, amici, colleghi giornalisti e mondo del foro napoletano che hanno voluto omaggiare l'ex cronista del "Roma".